



**Fastidiosi refusi in edizioni di “Canne al vento” di Grazia Deledda: la madre Cambosu diviene Cambuso o Combosu; le piante diventano “pinte”!**

di Paolo PULINA

Questo sito ha pubblicato, nel gennaio 2013, un mio intervento dal titolo “Cara redazione degli Oscar Mondadori, la madre di Grazia Deledda si chiamava Francesca Cambosu non Cambuso!”:

si veda [http://www.luigiladu.it/Articoli/ppulina\\_oscar\\_mondadori.htm](http://www.luigiladu.it/Articoli/ppulina_oscar_mondadori.htm)

Dicevo in quell’articolo che la nota introduttiva non firmata alla prima edizione di “Canne al vento” nella collana Oscar Classici moderni, aprile 1990, contiene nella frase iniziale un grave errore di stampa: «Grazia Deledda nasce a Nuoro il 27 settembre 1871, da Giovanni Antonio Deledda e Francesca **Cambuso** [sic!]». Dicevo allora e ribadisco oggi che quel **Cambuso** invece che Cambosu (cognome peraltro correttamente riportato nelle Note di Antonio Baldini pubblicate come postfazione alla edizione Oscar di “Cosima”, 1975) è un pugno allo stomaco: è un refuso odioso in quanto non permette di cogliere una parentela della Deledda con un altro importante scrittore e giornalista culturale sardo: il cugino di primo grado Salvatore Cambosu (Orotelli, 1895 - Nuoro, 1962), figlio di Gavino Cambosu (zio materno di Grazia Deledda) e di Grazia Nieddu. **Oggi aggiungo che venerdì 14 giugno 2013, alle ore 18,30, a Melzo, in provincia di Milano, presso palazzo Trivulzio, Sala Vallaperti e Gibelli, la Fondazione Salvatore Cambosu, con il patrocinio del Comune di Melzo, organizza la presentazione del progetto “Radici”, un percorso alla scoperta di uno scrittore nascosto attraverso le testimonianze degli autori e le immagini di una Sardegna antica. Nell’occasione «lo scrittore nascosto», cioè proprio Salvatore Cambosu, sarà celebrato con la presentazione del volume**

“Cambosu: Le Radici” e con la proiezione del film-documentario “Radici”: si veda

[http://www.fondazioneCambosu.it/home/images/files/documenti/Locandina\\_Invito\\_FondazioneCambosu.pdf](http://www.fondazioneCambosu.it/home/images/files/documenti/Locandina_Invito_FondazioneCambosu.pdf)).

Ho già detto che, rispetto all'edizione Oscar dell'aprile 1990, nella ristampa 2012 di “Canne al vento” attualmente reperibile nelle librerie, nella citata nota introduttiva non firmata, qualche aggiustamento correttivo è stato operato: è vero che **Cambuso** non è stato corretto in **Cambosu** ma, almeno: 1) è stato eliminato l'apostrofo laddove si parla di «un'intero [sic!] villaggio» (p. IX) e 2) l'etnologo citato

ha il corretto cognome di Pilia (si tratta di Fernando) e non Pillia, com'era prima (p. XI). Per correttezza devo però aggiungere oggi che nel testo deleddiano è stato corretto – finalmente! – a pagina 16, nella descrizione del cammino percorso da Efix, l'incredibile sgorbio lessicale presente nel brano seguente nell'edizione 1990:« [...] qualche casa nuova sorge timida fra tanta desolazione, e **pinte** [sic!] di melograni e di carrubi, gruppi di fichi d'India e palmizi danno una nota di poesia alla tristezza del luogo». Le **pinte** nell'edizione 2012 sono ridiventate, correttamente, **piante**, ma quell'edizione del 1990, a questo proposito, come vedremo, per qualche decennio ha prodotto – è il caso di dirlo – male piante!

Uno dice: «Ci vuole poco a comprendere che qui si tratta di un refuso: **pinte** invece che **piante**!». Certo, peccato che in diverse case editrici, diversi redattori, in anni diversi, non sono stati in grado di capire che quel **pinte** era uno strafalcione da eliminare! (Per curiosità, consultiamo Wikipedia: pinta è



FONDAZIONE  
SALVATORE CAMBOSU



CITTÀ di MELZO  
Provincia di Milano

La **Fondazione Salvatore Cambosu**, con il patrocinio del **Comune di Melzo**, organizza la presentazione del Progetto “**Radici**”, un percorso alla scoperta di uno scrittore nascosto attraverso le testimonianze degli autori e le immagini di una **Sardegna antica**.

**Venerdì 14 giugno 2013 alle ore 18.30**  
**Melzo - Palazzo Trivulzio, Sala Vallaperti e Gibelli**

**Programma della serata**

Proiezione Film-Documentario “Radici”  
Presentazione del volume “Cambosu Le Radici”  
Interventi di:  
*Vittorio PEREGO* – Sindaco di Melzo  
*Nannino MARTEDDU* – Sindaco di Orotelli  
*Francesco CASU* – Regista  
*Eleonora FRONGIA* – Linguista  
*Mariella CORTES* – Giornalista  
*Paolo SABBIONI* – Docente Universitario

**Conclusioni**

*Antonello MENNE* - Curatore del progetto  
*Maurizio CABRAS* - Moderatore

Sono inoltre previsti interventi dei rappresentanti delle Associazioni culturali, dei Circoli dei Sardi e Amministratori locali.

Al termine sarà offerto un rinfresco.

Per informazioni: [info@fondazioneCambosu.it](mailto:info@fondazioneCambosu.it)

una malattia tropicale; una unità di misura del volume per il sistema imperiale britannico; con l'iniziale maiuscola: una delle caravelle di Cristoforo Colombo; un' isola dell'arcipelago delle Galápagos; un software di grafica raster multiplatforma open source; un tipo di bicchiere da birra ...).

Ecco la prova di come quelle ridicole **pinte** abbiano superato indenni il poco attento controllo di differenti redattori. "Canne al vento", edizioni del settimanale "Famiglia Cristiana", collana "I grandi della narrativa. Novecento italiano", 1997 (**pinte** è a p. 16: la numerazione delle pagine del romanzo è la stessa della citata edizione Oscar Mondadori dell'aprile 1990; nell'introduzione non firmata, diversa da quella degli Oscar, la madre della Deledda ha però il giusto cognome di Cambosu); "Canne al vento", edizione del quotidiano "L'Unione Sarda", collana "La biblioteca dell'identità", 2003 (**pinte** è a p. 20); "Canne al vento " edizione Giunti, collana "Acquarelli", 2006 (**pinte** è a p. 27; nell'introduzione non firmata, il cognome della madre della Deledda è giusto).

"Canne al vento " edizione Baldini Castoldi Dalai, collana "Classici tascabili", 2012 (**pinte** è a p. 31; nell'introduzione non firmata, il cognome della madre della Deledda è esatto).

Una simpatica tiratina di orecchi la dobbiamo riservare anche a due studiosi sardi, sia pure con differente implicazione. "Canne al vento", Garzanti, collana "I grandi libri", prima edizione 1994, reca un'Introduzione di Pino Boero e le Note esplicative di Bruno Rombi: purtroppo, anche a quest'ultimo, che pure è uno specialista di Salvatore Cambosu, è sfuggito (se no, le edizioni successive avrebbero rimediato al refuso) che la madre della Deledda non si chiamava Francesca **Combosu** ! (sembra quasi una persecuzione!) ma Cambosu: si vedano le prime righe dell'Introduzione firmata da Boero. Anche Neria De Giovanni, che pure sa tutto di Grazia Deledda (sulla quale ha scritto una dozzina di libri), ha tratto le citazioni per il suo volume, peraltro molto interessante, "Il Cammino di Efix tra i luoghi di 'Canne al vento'" (edizioni Nemapress, collana "Passeggiate letterarie", 2013) dall'edizione Oscar 1990 e purtroppo non si è accorta della "stonatura" di quelle **pinte**! E così esse compaiono, beffarde, a p. 79.

Ma sì: anche in "Canne al vento", prima edizione Oscar Mondadori, 1967 e successive ristampe anteriori al 1990, con Introduzione di Vittorio Spinazzola, le **piante** sono a posto ma a p. 35 leggiamo « "Un[sic!] lettera? Non sai di chi è? ».

Certamente, bisogna perdonare gli errori; ma dobbiamo perdonare anche la "diabolica" perseveranza in essi? Io credo di no.

(09-06-2013)